

Venerdì 17 marzo. La Caritas ricorda il direttore Bernasconi morto un anno fa. Le parole del Vescovo a San Bartolomeo e la serata al Cinema Astra

Roberto, tra memoria e profezia



IL VESCOVO OSCAR SALUTA LA MOGLIE LAURA CASARELLI

È stata una giornata densa di emozioni e di ricordi quella vissuta venerdì 17 marzo scorso da tantissime persone in occasione del primo anniversario della morte di **Roberto Bernasconi**, diacono permanente e per 15 anni direttore della Caritas diocesana di Como. Una giornata scandita da due momenti significativi in città: alle 18 la Santa Messa presieduta dal Vescovo, **cardinale Oscar Cantoni**, nella chiesa di San Bartolomeo e, alle 20.45, al Cinema Astra di viale G. Cesare con la proiezione del video-ricordo dedicato a Roberto - a cura del video-maker Andrea Rossini e dell'équipe comunicazione della Caritas diocesana - e del film "Il Sentiero della gioia" del regista Thomas Torelli. Nella gremita chiesa di San Bartolomeo, alla celebrazione eucaristica officiata da numerosi sacerdoti, tra cui il parroco **don Gianluigi Bollini**, erano presenti il sindaco, **Alessandro Rapinese**, il questore **Leonardo Biagioli**, il prefetto **Andrea Polichetti**, **Maria Grazia Sassi** in rappresentanza dell'amministrazione provinciale, gli operatori e i volontari della Caritas e la famiglia di Roberto con la moglie **Laura**. «Vi saluto con lo stesso animo sereno e gioioso con cui ci aveva abituato Roberto», è stato l'esordio del direttore della Caritas diocesana, **Rossano Breda**. «Ci ritroviamo ad un anno dalla sua morte - ha proseguito il direttore - per un momento di festa nella preghiera e nella memoria del dono che è stato per tutti noi Roberto, un testimone di gioia, fede, servizio e impegno. Consapevoli di voler continuare, sul suo esempio, a lavorare per una Chiesa al servizio degli ultimi». Comosso il ricordo del vescovo, cardinale Oscar, nell'omelia (che potete leggere qui a fianco). Al termine della messa le parole commosse di **Paolo Bustaffa**, segretario della Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali, che con Roberto ha condiviso tanti momenti di confronto e di partecipazione negli ambiti sociali, ecclesiali e di impegno comune. «Avvertiamo più che mai questa sera - ha sottolineato Bustaffa nel suo intervento - una "presenza-assenza", la memoria offre immagini, parole, espressioni che ripropongono il volto di un fratello, di un compagno di strada, di un coltivatore



di sogni, di un costruttore di ponti. Questo era Roberto Bernasconi... Nell'umiltà delle parole e dei gesti esprimeva la gioia e la dignità dell'essere cristiano, era consapevole che nei volti degli altri, a partire da quelli dei poveri e degli scartati, incontrava il volto di Gesù. E il suo sorriso veniva dall'incrociarsi di sguardi...». E poi il tratto saliente di Roberto: «Mi sorprendevo vedere come Roberto diacono permanente, permanente nel servizio a Dio e agli altri e nell'amore alla famiglia, avesse così a cuore il ruolo del laico nella Chiesa e nel mondo... La strada percorsa era quella della carità non disgiunta dalla giustizia: su questo convincimento basava i suoi dialoghi con la comunità cristiana per sensibilizzarla alle questioni sociali e con le istituzioni civili con le quali collaborava richiamandole però alla loro responsabilità».

Cardinal Cantoni: «Grande mediatore e grande amico»

È già trascorso un anno dal transito al Padre, nel regno della luce e della pace, del nostro amatissimo diacono Roberto. Lo vogliamo ricordare con gratitudine per la persona che si è manifestata quando era tra noi, per il servizio diaconale che ha svolto a favore della Chiesa, dei poveri in particolare, per l'immagine di Cristo che egli ha saputo rivelarci. Umanamente mi manca, come a tutti voi, per il suo carattere gioviale, per la sua attenzione verso tutti, per la sua capacità di accogliere le persone, tutte le persone, con amicizia e fiducia sincera. Con uno sguardo positivo verso tutti. La carità in lui non aveva orario. "Charité n'a pas d'heures": era il cartello esposto a Lourdes, alla Cité Secours, nel pellegrinaggio dei giovani nel 1978, con Mons. Ferraroni. Non erano ancora fidanzati Laura e Roberto (o erano ai primi passi!) Roberto c'era sempre. Su di lui potevo contare. Per ogni urgenza, per ogni incontro. Con quella costanza e fedeltà che può avere una persona dedicata a tempo pieno a servizio della Chiesa e del popolo di Dio. Sempre presente, sempre disponibile, attento alle situazioni del presente. Con un grande rispetto per tutti, a partire dai sacerdoti e dai suoi fratelli diaconi. Aggiungo una caratteristica che mi colpiva in Roberto: la sua capacità di mediare sempre e con tutti, di non contrapporsi polemicamente con le persone o con le istituzioni, la sua capacità di mettersi nei panni degli altri, per capire i loro bisogni, comprendere i loro ragionamenti e trovare punti comuni per poter costruire insieme. Ho avuto la possibilità di ammirare la sua abilità nel non umiliare le persone, senza giudicarle per la loro arroganza, anche quelli che avevano la pretesa di avere ragione sempre e comunque. Il diacono Roberto aveva il culto dell'amicizia. Era accogliente verso i deboli, i poveri, i fragili, gli ultimi. Non solo donava cibo e ristoro, ma diventava loro amico. "Il tuo frutto è opera mia" ci ha detto la parola di Dio questa sera attraverso il profeta Osea. Chi si lascia plasmare dalla Parola di Dio, chi si lascia rivestire di Cristo, porta frutto. Chi è generato dallo Spirito Santo subisce una trasformazione interiore, così da venire a identificarsi con Cristo. Chi segue la Sua sapienza gode dello stesso amore, per cui ama i fratelli con lo stesso ardore con cui Gesù ama il suo e nostro Padre. Dal cielo Roberto ci sorride. Si accenda in noi il desiderio di imitarlo.

Oscar cardinale Cantoni

Pagina a cura dell'équipe comunicazione della Caritas diocesana di Como. Hanno collaborato: CLAUDIO BERNI e MICHELE LUPPI

La serata al Cinema Astra

Con Roberto sul "Sentiero della gioia"

«Penso che ciascuno di noi sia unico e irripetibile, ma pochi di noi riescono ad esprimere la propria unicità. Roberto ce l'ha fatta. Perché è stato se stesso, perché ha portato alla luce, in tutto ciò che ha fatto, quello che era e quello in cui credeva». È con queste parole che il direttore della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus, **Massimiliano Cossa**, ha aperto la serata di venerdì 17 marzo al Cinema Astra di Como. È stato lui a introdurre il film documentario "Il Sentiero della gioia" di Thomas Torelli scelto per questa serata speciale in ricordo di Roberto Bernasconi. «Ciascuno di noi - ha sottolineato Cossa - porta con sé un ricordo particolare di Roberto, anzi forse i ricordi sono davvero troppi per farne una sintesi. Personalmente penso che l'unicità di Roberto fosse insita nella sua capacità di trasmettere l'amore per quello che faceva. E questo l'ha fatto fino all'ultimo giorno della sua vita. Questo è stato il suo personale sentiero della gioia».

A Rebbio

Nella sua parrocchia un dipinto per ricordarlo

Il volto sorridente di Roberto Bernasconi sulla sinistra, quello di don Roberto Malgesini sulla destra e al centro la figura del vescovo dei migranti, San Giovanni Battista Scalabrini. Tre figli della Diocesi di Como ritratti insieme dal pittore **Vittorio Mottin** nel dipinto collocato nella chiesa parrocchiale di Rebbio. Tra loro alcuni migranti a rappresentare i tanti uomini e donne che in tempi e modi diversi questi tre uomini di Chiesa hanno contribuito ad aiutare e sostenere. L'opera, collocata su una delle pareti della cappella della Madonna, interna alla chiesa, è stata svelata lo scorso 16 marzo al termine della S. Messa in suffragio di Roberto Bernasconi celebrata nella sua parrocchia dal parroco **don Giusto Della Valle**.



Guarda il video: «Roberto Bernasconi, tra memoria e profezia»

In occasione del primo anniversario della morte del diacono Roberto Bernasconi l'équipe comunicazione della Caritas diocesana ha curato la realizzazione di un breve video (8 minuti), realizzato dal video-maker **Andrea Rossini**, in cui viene tratteggiata la figura del direttore della Caritas. Il filmato è visibile sul canale Youtube della "Caritas diocesana di Como", sul sito www.caritascomo.it o utilizzando il QR_code pubblicato qui a lato.

